



COMUNICATO STAMPA CISL FP 12-2-2013
COMPARTECIPAZIONE PRIMI LICENZIAMENTI

“Villa Caruso di Roccapiemonte è la prima clinica a crollare a causa delle scelleratezze regionali. Non sono bastati i 12 licenziamenti di qualche mese fa – afferma il Segretario Aziendale della CISL FP di Villa Caruso **Carmine Crescenzo** – che l’azienda è stata costretta ai licenziamenti collettivi per dismissione delle attività. E’ una grave notizia atteso che ormai sono state spese innumerevoli parole sullo scempio che l’applicazione della compartecipazione alla spesa sta determinando sul territorio. Oggi si parla di **33** licenziamenti e purtroppo se non si pone rimedio sono i primi e non saranno gli ultimi. Si tratta di **8** ausiliari, **7** operatori socio sanitari, **1** fisioterapista, **1** amministrativo, **3** cuochi, **7** educatori professionali, **4** infermieri, **1** assistente sociale e **1** direttore sanitario. Complessivamente in uno ai dipendenti licenziati in estate si parla di **45** famiglie interessate, che oltre al danno di non vedersi erogate le competenze arretrate per oltre **9** mensilità. E fatto ancora più grave è la situazione che andrà a verificarsi allorché gli oltre 44 utenti ivi ricoverati dovranno essere allocati in altre strutture o dovranno rientrare nelle proprie abitazioni, con grave disagio per le famiglie sempreché abbiano ancora una famiglia per accoglierli.”

“Sarebbe ora che l’Assessore delle Politiche Socio-Sanitarie della provincia di Salerno **Amilcare Mancusi** e del Prefetto dott.ssa **Gerarda Pantalone** diano voce e visibilità a questa paradossale situazione – stigmatizza il Segretario Generale della CISL FP **Pietro Antonacchio** - che sembra non trovare nessuno in grado di declinare il problema e cercare soluzioni praticabili e perseguibili. Siamo un popolo che è ad una svolta e non vorrei che dove stiamo andando sia una società che nega i diritti fondamentali delle persone non più abili, in questo caso anziani bisognevoli di cure sanitarie e sociali. Sulla problematica il tempo è finito. O si approccia seriamente il problema da un punto di vista politico e istituzionale, o si è di fronte ad una **ignobile fatalità**, per cui si stabilisce che persone che necessitano di cure sanitarie e di assistenza sociale non hanno il diritto ad esigerle. Si rischia il posto per centinaia di lavoratori, oltre 500 circa, ma cosa grave si rischia che migliaia di anziani soli sono destinati ad un inesorabile destino fatto di solitudine esasperata, anticamera della morte. I nostri politici e specialmente i nostri governatori regionali, stanno sempre più caratterizzandosi come fautori spietati dell’**indifferenza sociale**” (**Pietro Antonacchio**)